

-----Messaggio originale-----

Da: chiara tedesco [mailto:chiara.tedesco74@gmail.com]
Inviato: sabato 14 novembre 2015 10.51
A: partecipazione@comune.como.it
Oggetto: Punto Unico Cottura

Buonasera,
ho partecipato ieri sera all'Assemblea territoriale a Camerlata sul Punto Unico Cottura e mi sono venute in mente le seguenti considerazioni, ragionandoci sopra "a freddo": mi pare di aver capito che la linea di indirizzo sia decisa per le varie ragioni esposte ieri; credo che si possa ragionare a questo punto non tanto sul cosa quanto sul come:

- qualche sera fa sentendo Espansione Tv in collegamento con il Sindaco, ha chiamato un signore, ex dipendente dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna, che ha fatto presente che al vecchio Sant'Anna c'è un punto cottura attrezzato e chiaramente in disuso, che godrebbe anche di una posizione strategica rispetto alla città con una viabilità adeguata essendo prima il principale ospedale cittadino; il Sindaco ha detto che avrebbe verificato la possibilità di percorrere questa strada, tenuto conto delle competenze diverse dato che non si tratta di edificio di proprietà del Comune; si potrebbe sapere se sono stati realizzati i passaggi informativi e se si può valutare la collocazione di un Centro Unico Cottura in quella sede?

- mi collego al punto sopra perchè mi sembrava che ieri sera il problema fosse anche quello della sede individuata per il Punto e per la scuola che ospiterà i bambini di via Isonzo: effettivamente condivido le preoccupazioni viabilistiche e logistiche (non ultima la convivenza tra bambini della primaria e ragazzi della secondaria: in altri distretti è stata fatta questa fusione e non mancano i problemi date le differenze notevoli di età e anche di organizzazione delle attività didattiche e formative) e troppo spesso ci si ritrova a fare dei progetti senza che le infrastrutture siano poi adeguate. Quindi, invece che spostare bambini non si potrebbe pensare ad altre collocazioni all'interno del patrimonio del Comune? E' possibile fare una valutazione di altri edifici di proprietà del comune che non siano al momento sedi scolastiche? Mi viene in mente a titolo di esempio la struttura a treccallo che era dedicata alla scuola steineriana che è tristemente vuota...credo in buona compagnia

- i miei bambini a mensa mangiano benissimo: il mio grande è andato alle medie ma dalla sua inappetenza iniziale è uscito anche grazie alle cuoche della scuola materna e della scuola primaria di via Acquanera, mangiando di tutto; stessa cosa vale per suo fratello; a cena mi dicono che dovrei imparare a cucinare dalle loro cuoche! questo per dire che non siamo una mamma e un papà che si lamentano del servizio, anzi siamo grati al servizio mense perchè ci ha aiutato molto nell'educazione alimentare dei nostri figli. Quello che mi preoccupa è che sono abbastanza certa che il tempo che intercorre tra la preparazione dei pasti e la loro somministrazione andrà ad incidere qualitativamente sul cibo nel piatto; credo che questo sia un dato di fatto a prescindere dal rispetto dei tempi tecnici stabiliti; mi domando se la soluzione intermedia dei 4 punti di cottura non possa essere ripresa in considerazione, riducendo in questo caso strategicamente i tempi di consegna un po' per tutti

- infine: quando i pasti arrivano, chi li sporzionerà? oppure saranno già sporzionati?